CGIA, Debiti Pa: l'ultimo fornitore vedrà i soldi a fine 2018

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



MILANO, 23 LUGLIO 2013– «L'ultimo creditore (della Pubblica amministrazione) riceverà quanto dovuto alla fine del 2018», a dichiararlo **Giuseppe Bortolussi** segretario della **CGIA di Mestre**, il quale aggiunge che «secondo la nostra stima che dimensiona**il debito accumulato dalla Pa in 120 miliardi**. Se, invece, ci si riferisce all'ipotesi redatta dalla Banca d'Italia che misura il debito della Pa in 91 miliardi (a nostro avviso, abbondantemente sottostimato), l'ultimo fornitore verrà saldato entro il primo semestre del 2017».

Come evidenzia il segretario della CGIA: «La Pubblica amministrazione ha già attivato per l'anno in corso 15,7 miliardi di euro per pagare i propri fornitori? Benissimo, rendiamo merito a questo Governo, al ministro Saccomanni e anche al precedente Esecutivo che hanno messo al centro dell'agenda economica lo sblocco dei pagamenti della Pa. Attenzione però: ipotizzando che nel frattempo non si accumulino altri debiti, se si procederà erogando solo 20 miliardi all'anno». [MORE]

In merito alla discrepanza sull'ammontare dei debiti della Pa che – per la CGIA – si aggira intorno a circa 120 miliardi e non 91 - come sostenuto dalla Bankitalia - per Bortolussi questo è dovuto al fatto che: «I dati della Banca d'Italia si riferiscono ad una indagine campionaria riferita al 31-12-2011, ovvero realizzata più di un anno e mezzo fa, nella quale non sono comprese le aziende con meno di 20 addetti che, ricordo, costituiscono il 98% del totale delle imprese italiane. In questa ricerca, inoltre, non sono state coinvolte le imprese che operano nei settori della sanità e dei servizi sociali che,

storicamente, sono quelli dove si annidano i ritardi di pagamento più eclatanti. Alla luce di questi elementi, riteniamo che l'ammontare dei debiti scaduti stimato dalla Banca d'Italia sia sottodimensionato di circa 30 miliardi di euro».

A causa di ciò, concludono dalla CGIA: «È necessario accelerare il pagamento di debiti scaduti per i quali le imprese hanno da tempo pagato i fornitori, gli stipendi, l'Irpef e i contributi previdenziali dei propri dipendenti, nonché luce, acqua e gas ogni 2 mesi. Sia chiaro non è in discussione il rigore scientifico dell'indagine realizzata dalla Banca d'Italia: nelle note metodologiche i ricercatori di via Nazionale hanno messo in evidenza tutti i limiti della ricerca. Chi dovrebbe preoccuparsi a dimensionare il debito dovrebbe essere lo Stato che, invece, si è dato tempo fino al prossimo mese di settembre per calcolarlo».

(fonte: CGIA di Mestre)

Rosy Merola

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/cgia-debiti-pa-ultimo-fornitore-vedra-i-soldi-a-fine-2018/46562